

Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 16 (1959)

Heft: 3

Artikel: Appunti e note sulla C.O. individuale 1959

Autor: Pronzini, Elio

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001110>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Appunti e note sulla C. O. individuale 1959



La simpatica e gaia atmosfera alla partenza della C. O. individuale dell' I. P. 1959 a Caiscio. Comincerà poi l'affascinante avventura che, attraverso i posti di controllo disseminati in una caratteristica regione della Capria-sca, condurrà al traguardo di Origlio.

(Reportage Vicari-Nesté)

La gara individuale di orientamento dell'Istruzione Preparatoria organizzata il 9 maggio scorso aveva in pratica un solo scopo: quello cioè — e già lo avevamo fatto rimarcare la stagione passata in sede di commento alla edizione 1958 — di formare degli elementi in grado domani di fungere quali capipattuglia nella maggiore delle gare I.P., e cioè nella Categoria B in cui i nostri elementi annualmente devono cedere il passo di fronte alla netta superiorità tecnico-atletica dei concorrenti d'oltre San Gotardo.

E qui sorge spontanea la domanda: «E' stato o meno raggiunto tale scopo?». Prima di rispondere preciseremo che la gara stessa altro non dovrebbe costituire che la dimostrazione pratica di quanto appreso in precedenza nel campo tecnico in abbinamento ad un allenamento fisico giudizioso e costante: perchè è a nostro avviso inutile prendere parte ad una competizione di tale genere se alla stessa non si è fatto precedere un lungo periodo di preparazione appunto nei due campi che per la stessa risultano essere di primordiale importanza, cioè nel campo atletico e nel campo tecnico.

Fatta questa premessa ed alla luce di quanto la gara ha saputo dirci, francamente diremo che lo scopo è stato raggiunto solo in parte.

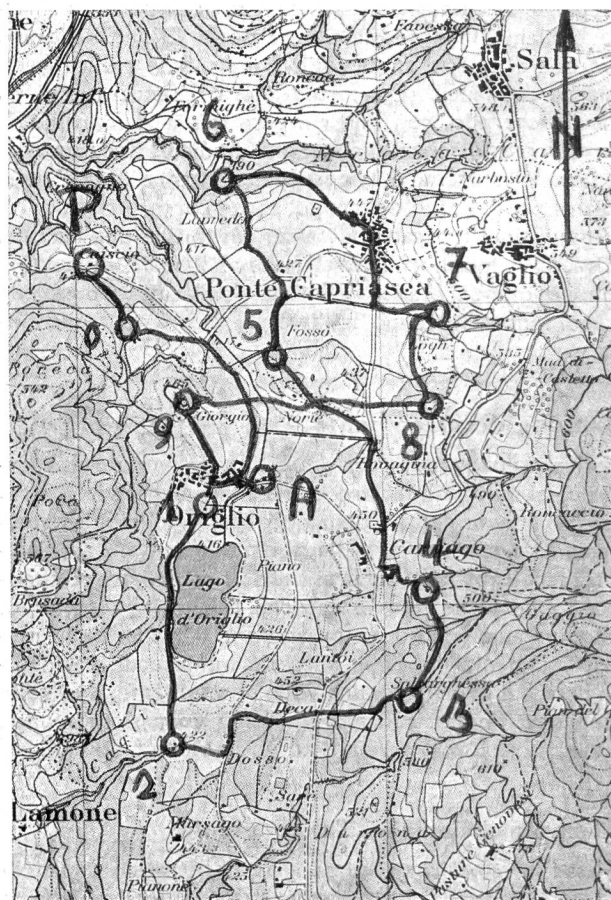
Non è stata sinceramente la «débacle» dell'anno precedente (ma la gara 1958 era fisicamente assai più impegnativa), no: ma troppe sono state le lacune di preparazione e le imperfezioni tecniche venute alla luce per permetterci di esternare una soddisfazione piena.

Non è nostra intenzione entrare nei particolari concernenti sia l'uno sia l'altro campo: diremo solo per quanto riguarda il primo che il giudizioso allenamento antegara costituisce la base indispensabile senza la quale risulta inutile ogni sforzo mentale e tecnico nel corso della manifestazione, mentre per quanto concerne il secondo riteniamo utile cosa nuovamente invitare i monitori a preparare con scienza e coscienza i giovani affidati alle loro cure affinché gli stessi più non abbiano a commettere pacchiani errori di valutazione o di calcolo.

Terzo fattore che non ci ha sorpreso in bene: la mancanza in certi concorrenti di quello che viene comunemente det-

to «fair play», cioè di sportività. Abbiamo potuto infatti costatare come alcuni elementi, venutisi a trovare in compagnia di altri, più non si sono da quel momento stancati nella ricerca dei punti seguenti, limitandosi a seguire le tracce di quelli meglio di loro preparati.

E' una cosa questa che deve assolutamente scomparire nella gara individuale I.P. cui è unico scopo — e lo ripe-



La strada del vincitore



A sinistra: il vincitore Gianantonio Colombo, di Bellinzona, in piena concentrazione.

A destra: il nuovo Capo del DMC, on. dott. Franco Zorzi, ha già voluto personalmente sincerarsi dell'organizzazione dell'I. P. nel nostro cantone: ha seguito con competenza - lui che ancor milita nelle file degli Esploratori - e interesse le varie fasi di questa prima manifestazione da quando è stato eletto Consigliere di Stato e ha esternato il suo entusiasmo ai giovani concorrenti alla semplice e attesa cerimonia della distribuzione delle ricompense a Rivera.



tiamo — il perfezionamento delle proprie qualità di concorrente individuale: perchè solo chi sa correre ed agire con la propria testa potrà domani superare le difficoltà maggiori di una competizione a pattuglie.

Detto questo veniamo alla gara che — attraverso 9 punti obbligati — portava i concorrenti al traguardo dopo un percorso in linea d'aria (vedi cartina «La strada del vincitore») di chilometri 6.700.

Il primo punto era dato mediante il cosiddetto «sistema finlandese» (cartina appesa), il secondo mediante veduta aerea, il terzo ed il quarto come il primo, il quinto con un problema di coordinate, i tre seguenti ancora con il sistema finlandese e l'ultimo con una veduta dall'alto.

Gara facile quindi oppure difficile dal punto di vista tecnico?

E' questione di intenderci: i problemi puramente tecnici che possono essere ammaniti ai concorrenti sono praticamente infiniti, ma di questi un numero limitatissimo entra nel novero dei problemi «veri» mentre tutti gli altri fanno parte di ciò che noi potremmo a cuor leggero chiamare le «chicanes dell'orientamento»: cose che con l'orientamento vero e proprio nulla di nulla hanno a che vedere: e sinceramente non possiamo che rammaricarci al sommo dell'insipienza (chiamiamola così) di troppi responsabili quando veniamo a conoscenza di certi tracciati e di certi compiti di gare svolte nella nostra regione!

Detto questo ci sembra logico affermare che la gara non

è stata nè facile nè difficile dal punto di vista tecnico: i problemi posti ai concorrenti rientravano tutti nel novero di quelli «base»: ed a chi ci facesse osservare la mancanza del tanto... tradizionale «azimut» diremmo semplicemente che da anni cerchiamo nel nostro Cantone un posto dove poter tracciare un percorso in cui dare sfogo al nostro desiderio di inserire tale problema...

Una gara quindi fatta espressamente allo scopo di permettere a tutti di agire sulla scorta di cognizioni ritenute acquisite e per studio proprio e per avvenuta esperienza pratica: una gara che sicuramente avrà dato a diversi concorrenti la possibilità di imparare qualcosa, di fare esperienze fino a ieri mai fatte: permettendo a chi scrive di — come si suol dire — tastare il polso all'orientamento cantonale, purtroppo — e solo in minima parte per colpa dei concorrenti, — ancora allo stadio embrionale in ogni campo e settore.

Ma su questo sarà giocoforza tornare a stagione conclusa quando — messe da un canto le preoccupazioni puramente organizzative — maggior copia di tempo resterà allo studio dei problemi tecnici.

Limitiamoci per il momento a prendere atto di quanto la seconda edizione della gara di orientamento individuale I.P. ci ha detto e per bocca di quanti della stessa sono stati attori e per personale constatazione. Con l'augurio beninteso che la bella manifestazione possa avere degna continuazione nel tempo.

Elio Pronzini



Nel nome dell'indimenticabile Taio Eusebio, sulle piste e pedane dello Stadio comunale di Bellinzona si è svolta, nella mattinata del 7 giugno, una grande manifestazione atletica, alla quale hanno partecipato un centinaio di ginnasti rappresentanti sei sezioni SFG del nostro Cantone. Chiara e sicura vincitrice è risultata l'U. S. Ascona, che vediamo nella foto accanto, la quale si è così aggiudicata la seconda edizione del «TROFEO TAIU».